

INDICE

CAPITOLO PRIMO

*Un quadro d'insieme:
le linee fondamentali della riforma
ed alcune considerazioni preliminari*

1. La “particolare tenuità del fatto” quale causa di non punibilità..... 1
2. Una breve presentazione della riforma2
3. Alcune prime considerazioni ed una presentazione del lavoro5

CAPITOLO SECONDO

*La “tenuità del fatto” nel sistema penale italiano:
causa di improcedibilità o causa di non punibilità?*

1. Premessa 13
2. Cause di non punibilità e cause di non punibilità. Definizione 14
3. ... e differenze 17
4. La “particolare tenuità del fatto” nel processo minorile ed innanzi al giudice di pace..... 19
5. La “particolare tenuità del fatto” nel processo ordinario: una “impegnativa” causa di non punibilità.....24

CAPITOLO TERZO

*Ambito operativo e presupposti applicativi
della nuova causa di non punibilità*

1. Premessa29
2. L’art. 131-*bis* c.p. e le ragioni della sua introduzione.....30
3. I presupposti applicativi della “particolare tenuità del fatto”33
4. La sanzione edittale quale criterio per la delimitazione dell’ambito di operatività dell’art. 131-*bis* c.p. Una scelta criticabile fra aporie di sistema34

5.	<i>Segue:</i> ... ed ipotesi non disciplinate.....	38
6.	L'“indice-criterio” della particolare tenuità dell'offesa. A) L'esiguità del danno o del pericolo.....	50
7.	<i>Segue:</i> B) Le modalità della condotta.....	55
8.	Le cause ostative al riconoscimento della particolare tenuità del fatto. A) I motivi abietti e futili, l'agire con crudeltà, aver adoperato sevizie, aver profittato della minorata difesa della vittima, aver leso gravemente la vita o la salute fisica della persona offesa.....	57
9.	<i>Segue:</i> B) La abitualità del comportamento. 1) Il delinquente abituale	62
10.	<i>Segue:</i> B) La abitualità del comportamento. 2) Il delinquente professionale. 3) Il delinquente per tendenza	66
11.	<i>Segue:</i> B) La abitualità del comportamento. 4) La commissione di più reati della medesima indole.....	68
12.	<i>Segue:</i> B) La abitualità del comportamento. 5) Commissione di reati a condotte, abituali, plurime e reiterate	72

CAPITOLO QUARTO
La disciplina processuale
in tema di “particolare tenuità del fatto”

1.	Premessa. Le disposizioni processuali presenti nel d.lg. n. 28 del 2015	75
2.	L'archiviazione per particolare tenuità del fatto. A) La (apparente) interlocuzione della persona offesa... ..	78
3.	...e dell'imputato	87
4.	<i>Segue:</i> B) I provvedimenti del giudice delle indagini preliminari.....	90
5.	La declaratoria della particolare tenuità del fatto dopo l'esercizio dell'azione penale: la declaratoria predibattimentale ed il nuovo comma 1- <i>bis</i> dell'art. 469 c.p.p.	93
6.	<i>Segue:</i> La dichiarazione della particolare tenuità del fatto in base all'art. 129 c.p.p.: a) la disciplina applicabile in udienza preliminare ed in appello.....	103
7.	<i>Segue:</i> b) la disciplina applicabile nei riti speciali diversi dall'abbreviato	104
8.	<i>Segue:</i> c) la disciplina applicabile innanzi alla Corte di cassazione	109
9.	La declaratoria della particolare tenuità del fatto dopo l'eser-	

	cizio dell'azione penale: la sentenza emessa al termine del giudizio ed il nuovo art. 651-bis c.p.p.	118
10.	Due ultimi problemi. A) Il regime transitorio.....	122
11.	<i>Segue</i> : B) I rapporti con la disciplina applicabile nel giudizio innanzi al giudice di pace.....	127

CAPITOLO QUINTO

I lavori parlamentari e l'iter di approvazione del decreto legislativo n. 28 del 2015

1.	Premessa	131
2.	La lunga “gestazione” dell'intervento legislativo.....	132
3.	Una analisi “parlamentare” del decreto legislativo	136
BIBLIOGRAFIA.....		141